

Hera scommette sul Nord Est investimenti per un miliardo

In Fvg il progetto Hydrogen Hub e sistema acquedottistico tra le priorità
Dividendo in crescita e obiettivo di 4,3 milioni di clienti energy al 2027

Luigi Dell'Olio / UDINE

Un miliardo di investimenti entro il 2027. Al Triveneto sarà destinato il 23% della somma stanziata a livello di gruppo da Hera (4,4 miliardi) per raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica e aumentare la resilienza di reti e impianti, anche agli effetti del cambiamento climatico. Ieri la multiutility ha presentato l'aggiornamento del piano e comunicato i risultati del preconsuntivo 2023, chiuso con un margine operativo lordo oltre quota 1,48 miliardi, 185 milioni in più rispetto al 2022. Un risultato che supera il target fissato dal precedente piano industriale per il 2026. L'attenzione riservata alla generazione di cassa, alla gestione del capitale circolante e della gestione finanziaria hanno permesso una riduzione del rapporto debito netto/Mol. Questi risultati fanno da base per l'aggiornamento del piano industriale,

che all'ultimo anno del piano punterà su un mol di 1,65 miliardi di euro (+27% rispetto al 2022), con un utile per azione atteso in progresso del 7% l'anno, mentre il dividendo dovrebbe arrivare a 16 centesimi nel 2027, quindi con un balzo in avanti del 28%.

Il presidente esecutivo di Hera, Cristian Fabbri, evidenzia la centralità del Triveneto (dove il gruppo ha una posizione di forza che deriva dalla partecipata AcegasApsAmga). «Tra le principali iniziative nell'area, c'è il progetto dell'Hydrogen Hub, che sarà avviato a Trieste nel 2026 e punterà alla produzione di quasi 400 tonnellate di idrogeno all'anno, destinate al trasporto pubblico locale, al comparto industriale e ai servizi portuali». Un'iniziativa che si inquadra nel piano della North Adriatic Hydrogen Valley, riguardante 17 progetti pilota da sviluppare nei Paesi partner. Quanto alla filiera energy, Fabbri ricor-

da che lo scorso novembre è stata portata al 75% la partecipazione di Hera in EstEnergy (il restante 25% è detenuto da Ascopiave), primo operatore del nord est con oltre un milione di clienti. L'operazione ha consentito al gruppo delle utility di rafforzare ulteriormente la presenza nel settore, «dove siamo già il terzo operatore nazionale e puntiamo ad arrivare a 4,3 milioni di clienti energy nel 2027, con un importante contributo che deriverà dalla recente gara per il Servizio a tutele graduali che ci ha già visto aggiudicarci in via provvisoria sette lotti, il massimo consentito», aggiunge.

Relativamente alla filiera dell'idrico, Hera partecipa insieme a una rete di gestori al progetto Smart Water Management Fvg, con l'obiettivo di diminuire del 13% le perdite di rete nei sistemi acquedottistici della regione attraverso progetti di digitalizzazione. «Altri investimenti serviranno

a una riduzione delle perdite pari al 35% nei sistemi acquedottistici nei territori di Padova e Vicenza, dove AcegasApsAmga ha costituito, con gli altri gestori d'Ambito, la rete di impresa "Acqua In Rete Bacchiglione". Il piano di gruppo si sofferma anche sul contributo di Aliplast, specializzata nelle plastiche flessibili, evidenziando l'obiettivo di incrementare la base clienti, anche a livello europeo. «Grazie a investimenti per oltre 80 milioni di euro, Aliplast potrà aumentare sia la capacità impiantistica nei segmenti già presidiati, sia allargare il presidio di nuovi mercati, dal recupero delle plastiche rigide alla rigenerazione di materiali compositi in fibra di carbonio», conclude Fabbri. —

